

Studio di settore UD27U – Fabbricazione di articoli di pelletteria

Le attività interessate sono quelle relative al seguente codice ATECO 2007:

15.12.09 - Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria

Lo studio di settore UD27U costituisce, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, l'evoluzione dello studio TD27U, approvato con decreto ministeriale del 5 aprile 2006, in vigore dal periodo d'imposta 2005.

Le nuove e più dettagliate informazioni che sono alla base dell'evoluzione dello studio in esame non hanno evidenziato novità rilevanti.

Nel nuovo studio UD27U il numero dei gruppi omogenei è passato da undici a nove, anche se i modelli organizzativi non hanno subito mutamenti di rilievo.

È stato possibile effettuare un affinamento dell'analisi della coerenza economica delle singole attività produttive. Tale analisi viene ora infatti effettuata sulla base di 5 diversi indicatori economici solo in parte mutuati dal precedente studio:

1. “*Valore aggiunto per addetto*”;
2. “*MOL per addetto non dipendente*”;
3. “*Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*”;
4. “*Durata delle scorte*” ;
5. “*Margine Operativo Lordo sulle Vendite*”.

I nuovi indicatori sono stati individuati attraverso l'utilizzo, in parte, di variabili contabili diverse rispetto alla precedente elaborazione, per il cui dettaglio si rinvia alla nota tecnica e metodologica relativa alla costruzione dello studio UD27U.

Per quanto riguarda l'analisi della normalità economica, gli indicatori individuati sono:

1. Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
2. Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;
3. Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;
4. Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;
5. Durata delle scorte;
6. Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

L'attività di controllo

In sede di svolgimento dell'attività accertativa, occorre richiamare l'attenzione degli uffici sulle seguenti circostanze che dovranno essere valutate attentamente e che possono eventualmente influenzare negativamente i risultati economici raggiunti dalle imprese del settore.

- ❖ Occorre effettuare un'analisi attenta per individuare correttamente l'attività svolta in conto terzi, e prestare particolare attenzione alla figura dell'appaltatore rispetto a quella del sub-appaltatore, distinta tra chi riceve direttamente la commessa dal committente e chi invece riceve l'ordine di svolgere solo alcune fasi della lavorazione.

Per tener conto di questo aspetto specifico delle diverse modalità produttive, si evidenzia che tutte le variabili significative dal punto di vista della tipologia di svolgimento dell'attività, emerse dall'analisi, utili per distinguere l'appaltatore dal sub-appaltatore, sono state utilizzate per l'elaborazione dei gruppi omogenei.

In particolare, è necessario operare una distinzione tra le due tipologie di imprese, soprattutto per *valutare adeguatamente il peso delle spese sostenute per le lavorazioni affidate a terzi*, presenti, in misura maggiore, in alcune imprese operanti in conto terzi. Tale informazione può rivelarsi però insufficiente, da sola, all'individuazione univoca delle due diverse modalità di svolgimento dell'attività, poiché si possono verificare casi in cui anche un subfornitore di secondo livello potrebbe affidare a terzi alcune lavorazioni.

Al riguardo, al fine di individuare con maggior puntualità i diversi modelli di attività, occorre entrare nel dettaglio dell'attività produttiva per comprendere quale sia l'entità della produzione che viene effettivamente svolta dall'impresa subfornitrice di primo livello (appaltatore), che si assume l'onere contrattuale di trattare la commessa col committente e di coordinare l'attività di produzione della rete di subfornitori di secondo livello, rispetto a quella parte di produzione che invece viene svolta dall'impresa terzista di secondo livello (sub-appaltatore).

A tal fine, per definire con maggiore precisione la figura del terzista di primo e di secondo livello, è stata introdotta sul modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore UD27U, nel quadro D “*Elementi specifici dell'attività*”, nella sezione relativa alle fasi di produzione e/o lavorazione, una colonna per l'indicazione delle fasi affidate a terzi, che renderà possibile l'individuazione delle tipologie di imprese terziste appartenenti ai due diversi livelli di subfornitura;

- ❖ per l' indicatore durata delle scorte, utilizzato ai fini della coerenza e della normalità economica, è stata individuata una soglia pari a 320 giorni. Tale soglia deve considerarsi del tutto corrispondente al normale andamento del magazzino delle imprese del settore. Ai fini dell'analisi di normalità economica, l'indicatore si applica soltanto nel caso in cui il magazzino dell'anno risulti in crescita.

Tuttavia, occorre prestare particolare attenzione a quelle *imprese del settore che lavorano con pelli normali*, che possono, in taluni casi, presentare elevate giacenze che tendono a svalutarsi notevolmente nel tempo laddove relative a materiali e colori che non sono più di *moda*.

Altre aziende che operano con pelli preggiate, come quelle di rettili ed altre pelli regolamentate dal CITES, possono presentare anomalie perché caratterizzate da periodi di giacenza significativi;

- ❖ le imprese specializzate nella produzione in conto proprio, potrebbero essere interessate da una consistente produzione di campionari, in quanto la richiesta di personalizzazione dei prodotti le induce a dotarsi di un numero di campionari rilevante, con possibile aumento di costi rispetto alle altre imprese del settore.